

FOTO: L'ESPRESSO

Via alla festa di Cl con l'intervento del premier e la videointervista a Napolitano. Molti i ministri partecipanti

# “La crisi è impensabile”: le larghe intese sfilano al Meeting

www.ecostampa.it

MARCO MAROZZI

RIMINI — Addio Andreotti, il conte-zio morto a maggio. Addio a Roberto Formigoni, costretto alle retrovie dopo decenni. Addio a Berlusconi, dopo anni e anni di passione irrisolta. **Comunione e Libe-razione** volta definitivamente pagina e l'arrivo di Enrico Letta oggi in apertura del **Meeting di Rimini** ne è il suggello. Fino a sabato sarà un pressing per dissipare le nubi nere sul governo.

Al fianco di Letta a fare gli onori di casa, con gli organizzatori riminesi, ci sarà Maurizio Lupi, ministro ciellino delle Infrastrutture, rimasto nel Pdl, a differenza del suo collega alla Difesa Mario Mauro, andato con Monti, e quindi in testa nella successione a Formigoni per la leadership politica di Cl. «In verità la rappresentanza politica di Cl non c'è mai stata né mai più ci sarà», ride Giorgio Vitadini, potente presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. «Non so se il comunismo e le ideologie sono morte, certo il comunitarismo mi sembra ben

in vita».

La kermesse riminese è all'insegna del grande abbraccio e delle larghe intese. Garante amatissimo Giorgio Napolitano, che oggi pomeriggio sarà “presente” in videointervista e che nel discorso di insediamento per il secondo mandato ricordò il suo intervento al **Meeting 2011**. Una strada aperta allora prosegue con sempre più forza. Cl riconosce nel governo Letta quello più vicino alla propria visione fattasi ecumenica dopo decenni di contestazioni ai partiti della Prima e della Seconda Repubblica, con i quali si facevano per altro affari mentre se ne riempivano le liste. Letta è il premier della sussidiarietà, del rapporto pubblico privato, la parola d'ordine di Cl, come lo sono Lupi e Mauro: tutti ex giovani dc come Angelino Alfano.

Letta, come ha già fatto nell'intervista al quotidiano del **Meeting**, Sussidiario.net, cercherà di rassicurare sulla tenuta del suo governo, con potente richiamo al ruolo in Europa, titolo del suo intervento. Poi per tutta la settimana

scatterà il pressing ciellino per compatte la coalizione Pd-Pdl. «Il problema Berlusconi non c'entra» è la parola d'ordine. Punto più alto giovedì, con Alfano, vicepremier -ministro dell'Interno, a confrontarsi con la guardasigilli Anna Maria Cancellieri e Luciano Violante. Il 20 agosto tocca al vicepresidente berlusconiano della Commissione Ue Antonio Tajani che con il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz. Il 23 il ministro (cattolico) degli Affari regionali Graziano Del Rio si confronta con Roberto Maroni, che ha sponsorizzato il **Meeting** con 60 mila euro (Formigoni ne ha dato 70 mila nel 2012, 311.300 nell'anno record 2004). Lupi è chiamato a destreggiarsi su infrastrutture, ma anche Berlusconi, con gli omologhi di Francia e Germania. Mario Mauro di Scelta Civica sottolineerà che non si può aprire una crisi con tante missioni importanti all'estero. Ci saranno poi il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, e quello per lo Sviluppo economico, Flavio Zanonato. Tutti chiamati a mostrare che l'Italia non si può permettere una crisi.

**“Va compattata la coalizione. La vicenda del Cavaliere non interferisce”**



**IL MEETING**

Il lavoro si terranno a Rimini fino al 24 agosto